

Le difficoltà dell'integrazione

IMMIGRATI E SANITÀ

di **SERGIO HARARI**

La riapertura in questi giorni dell'anno scolastico rappresenta una nuova occasione per parlare di integrazione multietnica. Quest'anno in Lombardia saranno infatti 103.000 i giovani stranieri che frequenteranno le scuole, circa il 9 per cento di tutti gli studenti. L'integrazione interessa non solo aspetti sociali e culturali ma anche sanitari.

Sono ormai molte le segnalazioni sulle riviste specializzate mediche dei problemi sanitari che possono derivare da barriere linguistiche e culturali, indipendentemente dallo stato socio-econo-

mico dell'individuo. Non a caso il problema è stato sollevato dapprima in America, culla della multietnicità. Nel 1998 l'ufficio per i diritti civili del Dipartimento di salute pubblica americano ha diffuso un memorandum che, rifacendosi allo storico atto per la parità dei diritti civili del 1964, richiamava l'attenzione sulla necessità di evitare qualsiasi tipo di discriminazione verso chi parlava poco o male la lingua inglese.

Nel luglio di quest'anno il «New England Journal of Medicine» tornava sul problema sottolineando le difficoltà a trovare e implementare l'utilizzo di interpreti adeguatamente preparati ad aiutare medici, infermieri e pazienti a capirsi. Gli interpreti o meglio i mediatori culturali sono certo molto utili e molto si è fatto anche nella nostra regione per diffonderne l'uso negli ospedali ma non sono che una delle risposte al problema.

La verità è che mancata integrazione, difficoltà linguistiche o ancora bas-

so livello culturale ed analfabetismo di ritorno (silenziosa e misconosciuta epidemia che interessa almeno 2 milioni di italiani), pur essendo problemi molto diversi tra loro, concorrono tutti allo stesso modo a minare il rapporto medico-paziente che è fatto prima di tutto di «comprensione». Senza una comprensione che superi tutte le barriere non solo linguistiche ma anche culturali, non ci sono cure efficaci, non ci sono posologie corrette, non c'è fiducia nel medico e nella propria guarigione.

I dati sono chiari: in queste situazioni i pazienti guariscono meno, in tempi più lunghi, debbono ricorrere al ricovero ospedaliero più frequentemente, le cure costano di più.

In Lombardia nel 2005 si registravano circa 550.000 immigrati extracomunitari, il doppio che nel 1999, e in futuro i numeri continueranno a crescere. La multietnicità e l'integrazione sono sfide importanti e difficili, gli aspetti da considerare sono tanti, alcuni forse meno evidenti e tra questi quello sanitario, è bene saperlo.